

CIVIS Il blocco dei cantieri è stato quasi un atto dovuto per “costringere” Irisbus a trattare

L'exit strategy per evitare il pantano

Tram modificato o nuovo mezzo. Il Comune ha molte carte da giocare

Lo stop ai lavori del Civis è una sorta di atto dovuto. Comune e Atc non potevano assumere nuove determinazioni in attesa di sapere se quel mezzo può girare o è pericoloso, perchè potrebbero essere anche chiamati a rispondere delle proprie scelte. Visto che il ministero non decide, a Bologna hanno deciso di fermarsi. Lo stop ha comunque anche l'obiettivo di far muovere Irisbus, la società che produce il Civis. L'obiettivo è quello di arrivare o ad un Civis modificato (perchè i lavori, in definitiva, sono stati fatti per il Civis) oppure alla sua sostituzione con un nuovo mezzo, e se questo non sarà possibile allora si aprirà un enorme contenzioso legale. Ma non è ancora quello il momento. Ora si punta a trattare, a trovare una soluzione senza andare per tribunali e lo stop deciso l'altro giorno vuole quasi obbligare Ccc e Irisbus a sedersi attorno ad un tavolo nel quale si deve rispondere a una sola domanda: come ne usciamo?

«L'obiettivo di questa decisione è aprire una trattativa per arrivare ad una soluzione condivisa della vicenda, che permetta in ogni caso il completamento del progetto, cioè la conclusione dei lavori stradali ancora da realizzare e la scelta di un veicolo idoneo, tipo filobus, tramite la modifica o la sostituzione del mezzo Civis», ha spiegato l'assessore alla mobilità Andrea Colombo.

Intanto il collega ai lavori pubblici Luca Rizzo Nervo non ha escluso il ricorso alla via giudiziaria «per riparare il danno» se la dichiarazione di insicurezza del “Civis” da parte della commissione ministeriale verrà confermata, ma ha anche chiarito che non è questo il momento per aprire un contenzioso legale. Ovviamente a quel tavolo il Comune non si siede-

«Con lo stop ai lavori per la realizzazione del Civis ottanta lavoratori perdono il posto di lavoro, ma questo non sembra essere un elemento rilevante dato che nessuno ha posto nè tantomeno sollevato il problema. Un silenzio inaccettabile».

L'allarme lavoro è lanciato da Marco Orlandini (**nella foto**), vice presidente e direttore di Coop Costruzioni. «Quella del blocco dell'opera - ha detto Orlandini - è una vicenda com-



pressa che avrà ripercussioni importanti, ma bisogna tenere bene a mente il rilevante danno che questa decisione porterà a ottanta famiglie, un danno che si ripercuoterà in maniera pesante anche sull'indotto generato. Dimenticare le persone è un forte limite e una falsa vittoria per questa città e per chi la vive. Chiediamo con forza che questo aspetto di nodale importanza trovi la giusta priorità nelle prossime decisioni sulla vicenda».

rà disarmato, perchè farà valere tutti i giudizi che hanno bocciato quel mezzo. Irisbus però è intenzionata a giocare la partita fino in fondo e aspetta il ministero: «Noi siamo tranquilli perchè per noi i nostri 49 Civis che sono lì a Bologna sono sicuri, sono a posto e rispettano



AL CAAB

I Civis sono parcheggiati al Caab, non sono ancora diventati di proprietà di Atc ma restano in carico ad Irisbus, la società che li produce. I mezzi stanno invecchiando nel parcheggio del mercato

quanto scritto nel capitolato d'appalto».

Colombo ha sottolineato che «le opere già realizzate in questi anni sono comunque utili: sia perchè hanno consentito di attuare un piano di riqualificazione e manutenzione straordinaria della città che altrimenti coi

tagli di bilancio non sarebbe mai stato possibile, sia perchè si tratta di strutture adeguate per qualunque mezzo di trasporto pubblico su gomma».

La sospensione dei lavori e la ricerca di un accordo per un nuovo mezzo è, per l'assessore, «una posizione di responsabilità, che nello stesso tempo chiama con forza a responsabilità anche il ministero dei trasporti, che ancora non ha dato il parere finale sulla sicurezza, e la Fiat-Irisbus, che deve prendere in considerazione e risolvere i problemi emersi in merito all'affidabilità del mezzo».

Sull'argomento l'opposizione si scatena. Il consigliere del Pdl Lorenzo Tomassini, anche se il Civis è nato in era Guazzaloca, vorrebbe chiedere i danni a Zamboni e Cofferati. Confabitare è pronta a far partire un'azione di responsabilità nei confronti del Comune per chiedere i danni, mentre la Lega Nord insiste per la risoluzione del contratto.

L'Usb: «People Mover nuovo Civis, va fermato»

Esultano gli autisti dell'Atc «Finalmente ci danno ragione»

Mentre i sindacalisti della Fillea-Cgil oggi incontreranno Coop Costruzioni per discutere anche dei possibili esuberi a causa dei lavori Civis sospesi, c'è soddisfazione invece in casa degli autisti dell'Atc che «dal 2007 dicono che il Civis è insicuro e così com'è non può circolare. Comunque se abbiamo vinto lo sapremo più avanti. Ora - afferma Alberto Ballotti, segretario della Filt-Cgil - è importante che Comune ed Atc abbiano assunto la nostra stessa posizione».

Resta da capire se il mezzo sarà sostituito o modificato sposando la posizione di guida. Per ora ben venga la scelta fatta: «Finalmente una posizione decisa. Vedo in giro molti che si appuntano medaglie al petto, a noi interessa il risultato finale: la sicurezza del mezzo. Tra l'altro - annota Ballotti - da giugno, quando ci fu la prima valutazione della commissione di sicurezza, ad oggi il ministero non si è mosso e non ha dato il parere definitivo. Ma è anche vero che omologare in Italia un mezzo che in Francia non ha l'ok mi pare difficile».

Soddisfatto anche il sindacato Usb che però guarda già avanti. L'Unione sindacale di base chiede alla città di imparare la lezione e non ripetere lo stesso errore anche con il People mover.

